

FORMAZIONE

di Gaetano
Megale*



MiFID 2: perché è meglio prevenire che curare

Il 3 agosto scorso, in Uk, la Financial Conduct Authority e il Hm Treasury hanno annunciato la "Financial Advice Market Review", per riformare la Retail Distribution Review e garantire così l'accesso alla consulenza finanziaria a tutti i cittadini. La notizia per noi è interessante in quanto, in qualche modo, consente di riflettere su cosa potrebbe accadere in seguito alla Mifid 2. Il primo motivo d'interesse è che gli obiettivi della revisione sono una esplicita ammissione dell'impatto negativo della Rdr che ha generato l'advice gap: una importante contrazione del mercato della consulenza, che ha ridotto sia il numero dei professionisti ed intermediari che dei clienti. Ciò per due cause principali: 1) maggiore resistenza da parte degli utenti a pagare il trasparente fee consulenziale, e 2) la non convenienza degli intermediari ad erogare la consulenza a gran parte dei cittadini con risorse limitate, per l'incremento dei costi dei servizi. Infatti la revisione intende superare l'advice gap per i milioni di utenti che "vogliono lavorare sodo, fare la cosa giusta ed andare avanti, ma non hanno una ricchezza significativa".

Ed è ciò che, in qualche misura, anche noi dovremo gestire. Il secondo motivo è il metodo che le istituzioni inglesi stanno utilizzando: impegnarsi attivamente e direttamente nella rimozione degli ostacoli generati dalla RDR agli intermediari ed ai professionisti, mediante lo sviluppo di una sana domanda di consulenza finanziaria da parte degli utenti.

Tutto ciò costituisce per noi sia un monito che un esempio virtuoso, per poter prevenire, piuttosto che curare, le difficoltà che probabilmente ci attendono.

A patto di essere consapevoli dei possibili scenari post Mifid 2. Troppo pessimismo? Forse. Sicuramente sì, per coloro che: "tout va très bien, Madame la Marquise".

*presidente di Progetica